



**LA CRISI.** Chiuse in un anno circa mille attività. Nel 2011 il comparto in provincia segna,

rispetto al 2010, un calo del numero delle imprese del 2,1%

**Uno dei punti cardine dell'economia palermitana è stato al centro alla Camera di Commercio dell'assemblea unitaria della Cna, Confartigianato, Api Claii, Casartigiani.**

**Ignazio Marchese  
Giuseppe Cadili**

Il settore edile a Palermo è in agonia. Lo dicono i tanti dipendenti licenziati dalle imprese. Le tante attività chiuse in un anno: circa mille. La crisi delle imprese che lavorano nell'indotto. A fine 2011 il comparto delle costruzioni nella provincia di Palermo segna, rispetto al 2010, un calo del numero delle imprese del 2,1%. Un dato superiore alla media regionale che ha registrato una contrazione dello 0,5%. Secondo i dati Movimprese, infatti, nel territorio palermitano sono 8.885 le aziende attive nel settore costruzioni, pari al 19% del totale regionale. Nelle altre province le imprese aumentano del 3,6% a Ragusa (3.880), dello 0,8% a Siracusa (3.937), dello 0,6% a Messina (7.253) mentre calano del 3,9% a Caltanissetta (2.423), del 2,5% a Enna (1.633), dell'1,1% a Catania (10.314) e dello 0,5% ad Agrigento. Stabili a Trapani

(4.294). La drammatica crisi di uno dei comparti cardine dell'economia palermitana è stata al centro ieri al salone Belvedere della Camera di Commercio di Palermo dell'assemblea provinciale unitaria della organizzazioni del settore edile della Cna, Confartigianato, Api Claii, Casartigiani. I massimi vertici delle organizzazioni artigiane hanno presentato precise proposte per cercare di uscire dalla crisi. "In primo luogo

**«SERVE ALMENO UN  
PIANO DI PICCOLE  
OPERE SUBITO  
CANTIERABILI»**

un piano straordinario per piccole opere immediatamente cantierabili - Sebastiano Canzoneri, segretario provinciale del Cna - Chiediamo l'abolizione delle norme vessatorie da parte di Serti ed Equitalia. Tempi rapidi di pagamento da parte degli Enti Pubblici. Interventi concreti per il credito alle imprese con il rifinanziamento di Crias e Artigiancassa. Il ripristino dell'ap-

prendistato attraverso un rapporto diretto impresa- apprendista con l'istituzione della bottega-scuola". Molte richieste sono in sintonia con il movimento dei Forconi che in questi mesi sta cercando di sensibilizzare Regioni e Comuni chiedendo interventi urgenti per uscire da quel tunnel dal quale non si vede la luce. "Chiediamo la revisione della normativa per il rilascio del Durc (Documento Unico Regolarità Contributiva). - Domenico Angileri, Api Claii - nei confronti delle imprese per cui è già stato presentato un apposito disegno di legge regionale. Lo snellimento burocratico di grande intralcio alla operatività delle stesse aziende. L'obbligo del libretto di manutenzione dei fabbricati. Senza interventi precisi il rischio è che crescerà il numero degli abusivi che drogano di fatto il mercato". Tutti temi che verranno riproposti il primo marzo nella marcia che si terrà a Palermo per il lavoro e lo sviluppo. Una manifestazione promossa da Confindustria, Confcommercio, Cna, Confesercenti, Confartigianato, Cia, Confagricoltura, Confapi, Casartigiani, Claii, Confcooperative, Legacoop, Cgil, Cisl e Uil. (\*IMA-GICA\*)

